



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai magistrati:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Consigliere relatore
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 23 settembre 2015

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000 recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte come modificata dalle delibere SS.RR. n. 2 del 3 luglio 2003, n.

A
COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO POO: Comune di Città di Castello * Riproduzione Cartacea Documento Elettronico * Protocollo n. 0055933/2015 del 05/10/2015 Comune di Città di Castello - Settore: Amministrazione, Assistenza, Versamenti - Sezione: P.M. - P.14

1 del 17 dicembre 2004 e delibera del Consiglio di Presidenza n. 229/CP del 19 giugno 2008;

VISTO il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2014", approvato con Deliberazione n. 15 del 13 novembre 2013 dalle Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTA la deliberazione di approvazione del programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2014;

VISTE le Linee guida per il referto annuale dei Presidenti delle Province e dei Sindaci dei Comuni con oltre 15.000 abitanti sulla regolarità della gestione amministrativa contabile, nonché sulla adeguatezza ed efficacia dei controlli Interni ai sensi dell'art. 148 TUEL, approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 28/SEZAUT/2014/INPR;

VISTA la nota prot. n. 15036 del 7 maggio 2015, acquisita al protocollo al n. 1024 del 7 maggio 2015 del Sindaco del Comune di Città di Castello, con la quale è stato trasmesso il referto sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli Interni (art. 148 TUEL) relativa all'anno 2014;

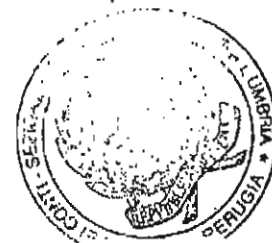
VISTA la nota prot. n. 1264 del 15 giugno 2015, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Ente locale chiarimenti;

VISTA la nota di risposta del Comune di Città di Castello n. 21976 del 25 giugno 2015 (prot. C.d.c. n. 1327 del 25 giugno 2015);

UDITO il Magistrato Istruttore, Cons. Giuseppe Troccoli;

Premesso

L'art. 148 del TUEL, nella formulazione vigente al momento della sottoscrizione della relazione, dispone che "le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli Interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti,



o il Presidente della Provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale”.

Le riferite disposizioni prevedono un nuovo strumento di valutazione, in corso d'esercizio, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, della legittimità e regolarità delle gestioni, dedicando particolare attenzione, oltre che ai dati strettamente finanziari, al sistema dei controlli interni degli Enti locali.

Le finalità di fondo della nuova modalità di controllo prevista dall'art. 148 del TUEL sono state individuate dalla Sezione per le Autonomie, nella citata deliberazione n. 28/2014, nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'Ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Lo schema di relazione, approvato dalla Sezione Autonomie con la citata deliberazione n. 28/2014, consente la rilevazione di una serie di aspetti attinenti: all'organizzazione dell'Ente, ai sistemi informativi, al sistema dei controlli interni; trattasi, in sostanza, di dati che restano acquisiti alla Sezione regionale come base informativa sulle caratteristiche di ciascun Ente locale esaminato, utile anche per le future rilevazioni annuali.

Lo schema di relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni assume un'impostazione a valenza essenzialmente ricognitiva, diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile.



La sua riformulazione, rispetto a quella approvata con la delibera n. 4/2013 dalla Sezione delle Autonomie, tiene anche conto, dell'esperienza applicativa dei precedenti due referti semestrali del 2013, nonché della diversa periodicità e perciò lo schema di relazione in esame risulta semplificato, rispetto alla prima stesura del 2013, conservando una sola sezione, che, introdotta da una sintetica ricognizione sull'organizzazione del sistema dei controlli interni, risulta articolata nei seguenti punti:

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
2. Il controllo di gestione;
3. Il controllo strategico;
4. Il controllo sugli equilibri finanziari;
5. Il controllo sugli organismi partecipati;
6. il controllo sulla qualità dei servizi.

Ciò premesso, in ottemperanza alle indicate disposizioni normative, il Sindaco del Comune di Città di Castello ha trasmesso a questa Sezione, con nota prot. n. 15036 del 7 maggio 2015, acquisita al protocollo al n. 1024 del 7 maggio 2015, la relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni dell'Ente, relativa all'anno 2014.

Con nota prot. n. 1264 del 15 giugno 2015, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Ente locale chiarimenti in merito alle risposte ai quesiti nei quali si compendia la predetta relazione.

Con nota n. 21976 del 25 giugno 2015 (prot. C.d.c. n. 1327 del 25 giugno 2015), il Sindaco del Comune di Città di Castello ha fornito i chiarimenti chiesti.

Il Magistrato istruttore, esaurita l'attività di competenza, ha deferito all'esame collegiale le risultanze complessive della menzionata relazione e, a tal fine, ha chiesto al Presidente della Sezione di convocare il Collegio per un'apposita adunanza, fissata per la data odierna.

Considerato

La relazione annuale del Sindaco del Comune di Città di Castello, redatta ai sensi dell'art. 148 TUEL, ha fornito le informazioni concernenti l'indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi e dei sistemi informativi impiegati.



Ha inoltre fornito gli elementi chiesti dalle due sezioni dello "schema-tipo" di relazione predisposto dalla Sezione delle Autonomie in ordine, rispettivamente, alla regolarità della gestione amministrativa e contabile del Comune, ed all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni dell'Ente.

Da un primo esame della relazione sono emersi alcuni aspetti critici che hanno indotto il Magistrato istruttore a chiedere, con la ricordata nota, chiarimenti sulle risposte date ai quesiti che seguono.

1) Dal quadro 1.6 risulta che, a seguito del controllo di regolarità amministrativa effettuato nel corso dell'esercizio 2014, non è stata sanata nessuna irregolarità sulle ventitré rilevate. Si chiede di indicare di quali irregolarità si tratta e i motivi per i quali non sono state sanate.

2) Dal quadro 2.4.d risulta che codesto Comune non ha stabilito i flussi informativi tra i diversi uffici e sistemi informativi per l'alimentazione del sistema del controllo di gestione. Tenuto anche conto della risposta alla domanda 2.11.1, nella quale si rileva l'assenza di un sistema informativo contabile integrato che unisca i dati e le informazioni finanziarie con dati fisico-quantitativi sugli output realizzativi, si invita il Sindaco a riferire su come vengono determinati i dati dei report del controllo di gestione.

Con nota n. 21976 del 25 giugno 2015 (prot. C.d.c. n. 1327 del 25 giugno 2015), il Sindaco del Comune di Città di Castello, ha fornito i seguenti chiarimenti.

1. "Tale punto è strettamente combinato con la risposta data da questo Ente al punto 1.5.3: per ogni controllo effettuato viene compilata una check list con l'esito del controllo. Dal mese di giugno le check list sono state integrate con indicatori estratti da specifiche direttive emanate per ciascuna delle cinque aree di rischio del PTPC (Piano anticorruzione aggiornato, per il triennio 2015-2017, con atto di Giunta n.10 del 26/01/2015) e complete di un giudizio sintetico sull'esito del controllo: conforme — parzialmente conforme (da intendersi, prevalentemente, come esito positivo con rilievi) — non conforme; le irregolarità riscontrate non hanno inficiato la validità dei relativi atti...".

Le ventitré irregolarità rilevate corrispondono al giudizio sintetico sull'esito del controllo "parzialmente conforme" da intendersi, come detto, prevalentemente come esito positivo con rilievi. Trattasi di irregolarità che non riguardano vizi di legittimità ma piuttosto di idoneità e qualità formale: chiarezza espositiva, leggibilità, richiamo puntuale a norme e regolamenti, rispetto della normativa di trasparenza sugli obblighi di pubblicazione introdotti dal D.Lgs. 33/2013, rispet-



to della normativa sulla privacy, correttezza del procedimento amministrativo (nonché verifica se il procedimento risulta censito e rilevabile da sito web) rispetto dei termini, distinzione tra il responsabile del procedimento e responsabile del provvedimento finale come previsto dalle raccomandazioni del PTPC, etc...; le stesse non necessitano di interventi in autotutela (si allega, al riguardo, fac simile di una check list).

2. In assenza di un sistema informativo supportato da idoneo programma informatico, la rilevazione dei dati e la conseguente determinazione dei report sono effettuate mediante ricostruzione puntuale dei dati ricavabili dai documenti generali, dai documenti di programmazione economico/finanziaria e dalla riagggregazione dei dati desumibili dalle schede di performance a consuntivo prodotte dai singoli servizi. Si fa rinvio a quanto specificato nel referto del controllo di gestione 2013, inviato a codesta Corte con prot. n. 31598 del 12/ 12/2014.”.

I chiarimenti offerti dal Sindaco con la nota n. 21976 del 25 giugno 2015 hanno consentito di superare le osservazioni. In merito al punto uno si invita comunque per il futuro a provvedere affinché gli atti che codesto Comune porrà in essere siano coerenti con i parametri e le indicazioni previste, in modo da non ripetere irregolarità analoghe a quelle già riscontrate.

P. Q. M.

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

DELIBERA

di non darsi luogo, in merito alla relazione del Sindaco nell'anno 2014 del Comune di Città di Castello, ad alcuna segnalazione ai sensi dell'articolo 148 TUEL.

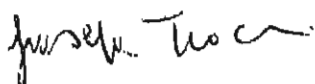
DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa ai predetti Organi del Comune di Città di Castello;

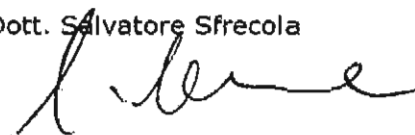


Così deliberato in Perugia nell'adunanza del giorno 23 settembre 2015

Il Relatore
Cons. Giuseppe Troccoli



Il Presidente
Dott. Salvatore Sfrecola



Depositata il - 2 OTT. 2015.

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Melita Di Iorio

